

# Genoa e Samp: disperazione per due

## I sogni dei partenopei irrimediabilmente infranti (1-1)

### Napoli in declino e col fiatone: la Roma pareggia

Clerici sbaglia un rigore in apertura di gioco - Juliano porta in vantaggio gli azzurri poi Orasi, un piccoletto, batte di testa Carmignani e pareggia

**MARCATORI:** nella ripresa al 15' Juliano (N), al 32' Orasi (R).

**NAPOLI:** Carmignani 5; Bruscolotti 7; Pogliana 7; Zurini 5, Ripari 6, Orlandini 6; Canè 7, Juliano 8, Clerici 8; Espinosa 8; G. Russo 5, Braglia 6, N. 12 Da Pozzo, n. 13 Fotia.

**ROMA:** Conti 7; Negrisolo 7, Rocca 8; Cordova 6, Santarini 6, Basileoni 6; Orsini 6, Domenghini 7, Prati 6 (Ranieri 6), Cappellini 6, Spadoni 7, N. 12 Quintini, n. 13 Selvaggi.

**ARBITRO:** Lo Bello, 7.

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 24 marzo. Clerici ha sbagliato un calcio di rigore in apertura di partita, Orasi ha colpito un palo interno poco dopo, poi ha segnato il Napoli con Juliano che insegue insistentemente il gol da immemorabile tempo, ha pareggiato Orasi, di testa, lui così piccoletto rispetto agli altri: questi gli episodi salienti di questa partita che la Roma ha pareggiato con molto merito, decretando la fine dei sogni di gloria che il Napoli aveva fin qui inseguito. Ma prima di addentrarsi nel racconto della partita, vale la pena sottolineare che il Napoli i suoi sogni di gloria li aveva già abbandonati a Vicenza, e non tanto per la sconfitta subita, quanto perché era apparso chiaro che alcuni uomini avevano ormai il fiato grosso, che non possedevano più la forza reattiva di un tempo, ed in più, nel periodo più delicato, avevano perso due pedine importanti come Vassallo e Lanzetta. I sogni di gloria si sono infranti, dunque, di fronte ad una spietata realtà: siamo sempre stati del parere, e lo confermiamo alla stregua dei fatti, che il Napoli avrebbe potuto disputare un eccellente campionato, solo in virtù di lanciati sforzi (e lo ha fatto), senza tuttavia poter avere aspirazioni di primato. E dunque nessun rimpianto.

Dopo quanto era accaduto e si era visto a Vicenza, la partita con la Lazio sembrava come un test per il Napoli: bisognava soprattutto verificare se quei limiti di tenuta atletica rappresentavano una denuncia di stanchezza, o erano effetto della giornata balorda. Purtroppo la conferma che di stanchezza si tratta, è venuta, e la Roma, col suo gioco di calcio, ha con quei frequentissimi scambi a centrocampo che in certi momenti arpeggiano il «gioco corto» e il «gioco lungo» evidenziato questo disagio del Napoli in maniera forse più marcata di quanto si potesse sospettare. Anche perché in buona sostanza, la Roma ha giocato una partita pulita, senza durezza, senza cattiverie, e non traga in inganno il calcio di rigore iniziale. Il Napoli, fermamente attaccato alla grande, e lo scambio che al 6' si è verificato tra Juliano e Canè, apparso immediatamente in palla, ha impressionato negativamente non ha saputo resistere alla tentazione di atterrare il ne-gretto.

Fallo netto, ma eseguito bene: solo un Lo Bello in forma ha il coraggio di punire simili falli. Ha battuto Clerici, un pallone lento, sul quale l'ottimo Conti si è lanciato in un'impetuosa carica, senza bloccarlo, e sul pallone si è infilato ancora Clerici che lo ha infilato in rete, peggiando tuttavia la validità dell'azione con un'entrata pericolosa nei confronti del portiere. E giustamente Lo Bello ha annullato.

Ma dopo questo episodio, di falli cattivi non se ne sono più avuti. Il «gioco corto» è stato ricoverato con sospetta lesione di organi interni. Gli altri due: il tenente Stefano Varini ed il carabinieri Giorgio Cortese hanno riportato danni più lievi. L'uomo arrestato è Carlo Russo di 27 anni.

### Incidenti al «San Paolo»: tre feriti e un arresto

NAPOLI, 24 marzo. Tre carabinieri feriti tra cui uno stato e 40 persone fermate (tutte rilasciate più tardi), sono il risultato di incidenti verificatisi oggi durante la partita Napoli-Roma.

Il più grave tra i carabinieri feriti è Emanuele Malone che ha ricevuto un calcio al basso ventre ed è stato ricoverato con sospetta lesione di organi interni. Gli altri due: il tenente Stefano Varini ed il carabinieri Giorgio Cortese hanno riportato danni più lievi. L'uomo arrestato è Carlo Russo di 27 anni.



NAPOLI-ROMA — Vano tuffo di Carmignani sul tiro di Orasi: è il gol del pareggio romanista.

avversario. Con in più questo di apprezzabile: che mentre il centrocampo risultava bloccato, sulle fasce laterali si lanciavano a turno e con impareggiabile tempestività i terzini Rocca e Negrisolo, i quali sono stati gli autentici mattatori di questa partita.

Inoltre la Roma ha mostrato al tempo stesso capacità di reazione e sagacia. Sempato il pericolo del gol su calcio di rigore, la Roma ha immediatamente replicato: Orasi, al 10', ha rubato il tempo di intera difesa del Napoli ed ha tirato in corsa, mandando la palla a picchiare sullo spigolo interno del palo. E quando il Napoli, al 15' della ripresa, ha segnato — Montefusco a Clerici, tentativo di slalom del brasiliano, un avversario saltato e pallone fatto al momento del tiro, ma felice inserimento di Juliano che saettava in rete — la Roma ha fronteggiato con calma l'euforia del Napoli: ha fatto stringere di più la difesa e al momento buono, al 32', quando gli azzurri ormai ritenevano di aver la partita in tasca, e si accingevano imprudentemente, ha colpito ancora: solito inserimento di Rocca sulla destra, centro preciso per la testa di Orasi che, con un colpo di testa battendo l'incerto Carmignani,

Michele Muro

### Molta euforia negli spogliatoi romanisti

## Liedholm: «Ed ora sotto con la Lazio»

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 24 marzo. C'è nervosismo negli spogliatoi del Napoli e si rievoca a prima vista. Tutti tardano ad uscire, tutti si sgridano, tutti si urlano alla radio, nonostante le insistenze dei vari colleghi e le premure di Janich. Un passo falso che forse taglia il Napoli fuori dalla lotta per lo scudetto.

Sulla partita è di poche parole: «È stato un incontro un po' particolare ed avremmo anche potuto vincere senza grossi affari. Invece ci hanno raggiunto con un gol che ha sorpreso tutti. Certo, se avessimo segnato quel calcio di rigore all'inizio, probabilmente le cose si sarebbero messe in maniera diversa. Ma tant'è...».

Infine parla della Roma: «L'avevo vista domenica scorsa e sapevo che giocava in quella maniera: ci sono molti centrocampisti e qualche difensore che di volta in volta si sgancia e diventa un pericolo per la difesa avversaria, ma ero sicuro, dopo il nostro gol, che non ci avrebbero sorpresi...».

Per Liedholm, invece, è stato un pareggio smentito: «Abbiamo sviluppato un gran gioco a centrocampo, ed abbiamo disputato un bell'incontro. Il pareggio è il minimo risultato che meritavamo, perché abbiamo anche fatto parecchie occasioni da gol, ed abbiamo anche colto un palo. Se avessimo potuto ottenere qualcosa in più, purtroppo abbiamo subito il pareggio attraverso la solita distrazione». Tuttavia ribadisce che quello di oggi è stato un buon pareggio, una squadra sufficientemente vivace che ha ottenuto con merito il suo punto.

Chi s'accidentava... f. v.

Gianni Scognamiglio

### Prezioso pareggio sul campo del Foggia all'89' (2-2)

## I blucerchiati si abbonano ai gol in «zona Cesarini»

**MARCATORI:** Roggnoni (F) al 43' del p.t.; Maraschi (S) al 5', Roggnoni (F) al 27' e Aruzzo (S) al 44' del s.t.

**FOGGIA:** Trentini 6; Cimentini 7, Colla 6, Liguori 6, Bruscolotti 6, Valente 5; Favone 5, Del Neri 6, Silvano Villa 6 (dal 34' del s.t. Fabian n.c.), al momento 7, Golin (N. 12; Giacini, n. 13; Salvo).

**SAMPDORIA:** Cacciatori 6; Santin 5, Rossinelli 6; Ledetti 7, Prati 6, Aruzzo 6; Badini 6, Sabatini 6, Maraschi 7, Boni 7 (dal 32' del s.t. Imprima n.c.), Chianese 6 (N. 12; Bandoni, n. 13; Lippi).

**ARBITRO:** Casarin di Milano 6.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 24 marzo. Doveva essere per il Foggia la partita della tranquillità; invece si è trattato di una gara molto sofferta e, considerata come sono andate le cose, scappata in modo veramente assurdo quando si pensi che la Sampdoria (che non ha perduto da un anno) ha pareggiato al momento in cui la sua squadra aveva avuto al 43' della ripresa la palla al gol per il 3-1 che Favone sbagliava grossolanamente. La azione si era sviluppata con Fabian sulla destra; scatto dell'ex interista e passaggio che coglie Favone solo di manzi a Cacciatori; l'attaccante però, come abbiamo detto, ha mancato clamorosamente il gol. Sulla conseguente rimessa di Cacciatori si è invece sviluppata l'azione del nuovo pareggio (definitivo) della Sampdoria con Aruzzo, dopo che Liguori, nell'in-

spiraglio giusto per far passare il pallone rasoterra alla destra di Cacciatori.

Nella ripresa la Sampdoria lancia in testa mettendo in serie difficoltà una Sampdoria peraltro attenta e guardata a centrocampo, dove Eoni e Ledetti controllavano agevolmente la situazione, riusciva a segnare la prima delle quattro reti della partita al 43': Santin commetteva un errore e il pallone cadeva su Roggnoni; la punizione veniva toccata da Villa per lo stesso Roggnoni che trovava lo

1° Crezinski, 2° Barcik, 3° Szurkowski

## I ciclisti polacchi su tutti a Gaggiano

**SERVIZIO**

GAGGIANO, 24 marzo. Stradomnie polacco alla 37. edizione della Coppa Gaggiano. Ai primi tre posti, infatti, troviamo Bernard Crezinski, Edward Barcik e Ryszard Szurkowski. Tutti polacchi, quindi, questa gara che ha visto il successo di un gran parte dei campioni del mondo, appunto Bernard Crezinski, un atleta di 21 anni che studia prodigamente i polacchi. Questa volta a «curare» l'uomo di casa nostra più pericoloso, cioè Ramponi, è lo stesso istruttore che gioca soprattutto d'astanza, riesce a concedere via libera ai suoi due compagni Crezinski e Barcik che si giocano la vittoria con una volta davvero entusiasmante. Szurkowski si prende la briga di regolare il gruppo. Alle sue spalle finisce Ramponi. Il quinto posto è per il giovane Calvi.

Pino Beccaria

## Al «Comunale» di Bologna la Fiorentina non va più in là dell'1-1

### Un pari che accontenta tutti: Pesaola, Radice e l'arbitro

Gli unici a lamentarsi sono stati gli spettatori: un po' per lo spettacolo, molto per i prezzi alti - Savoldi su rigore e Della Martira autori delle reti - Il signor Toselli fischia la fine della partita in anticipo e toglie a Ghetti la possibilità di cambiare il risultato

### RADICE: «Io al Milan? Non ne so proprio niente»

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 24 marzo. Non è che il pubblico si sia divertito. In un incontro soddisfatti sono i protagonisti di questo derby. Sostiene Radice: «Un pari soddisfacente. Sull'1-1 potevamo vincere noi, ma potevamo anche perderlo. Quindi va bene così. Il Bologna aveva piano parecchio dopo Cesena, ma io sapevo che la squadra rossoblu non era quella della domenica precedente, ed infatti oggi ha sostenuto un buon match e nel primo tempo è andato in vantaggio. Il risultato equo fra due formazioni che hanno saputo lottare e sul piano agonistico hanno dato tutto. È vero che la Fiorentina non ha fatto cose eccezionali, ma anche dopo la chiara vittoria contro il Torino nessuno si era illuso. Abbiamo conquistato una buona posizione in classifica che più o meno rispetta il nostro valore attuale».

Si è sentito parlare di un suo futuro passaggio al Milan... «L'ho letto anch'io. Solo che non ho proprio niente da dire. E poi quando i miei allenatori dovrebbero avere l'anno prossimo? Ogni tanto salta fuori un nome». Per contenuti anche Pesaola non si discosta molto dalle dichiarazioni del suo collega fiorentino. «È indubbiamente un'affermazione che mi ha colpito. Il punto buono se si pensa che mancavano di Rimbandi, Bulgarelli, Gregori, che Cresci si era ritirato, e che Vieri rientrava dopo un lungo periodo. Per di più nel primo tempo il Bologna avrebbe potuto ottenere qualcosa in più. Purtroppo abbiamo subito il pareggio attraverso la solita distrazione». Tuttavia ribadisce che quello di oggi è stato un buon pareggio, una squadra sufficientemente vivace che ha ottenuto con merito il suo punto.

Chi s'accidentava... f. v.

**MARCATORI:** Savoldi (B) su rigore al 38' del p.t.; Della Martira (F) al 31' del s.t.

**BOLOGNA:** Buso 6; Rovessi 6-1, Caporale 6; Battistolo 6, Cresci 6 (Paris dal 15' del s.t. 6); Massimelli 5; Peci 6; Ghetti 6; Savoldi 6; Vieri 6; Novellini 6, n. 12 Battara, n. 14 Landini.

**FIorentina:** Superchi 7; Galditolo 6, Roggi 6; Beatri 6-1; Berruti 6; Della Martira 6-5; Antonogni 5-5 (Caso dal 38' s.t., s.v.); Guerini 6, Saluti 5-5, De Sisti 6, Desolati 5, N. 12 Lucetti, n. 14 Parisi.

**ARBITRO:** Toselli, di Cornons, 5.

**NOTE:** giornata discreta, spettatori oltre 35.000, dei quali 29.309 paganti per un incasso di 73.474.500 lire, con un milione di spettatori. I rossoblu di Rovessi e Massimelli, Cresci è uscito al 15' della ripresa per una botta subita da un ginocchio. Calci d'angolo 5 a 3 per il Bologna.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 24 marzo

Pesaola ha detto che, considerando com'era messo il Bologna, per via delle assenze di Berruti, Della Martira e Rimbandi e per l'infortunio a Cresci, il pareggio gli sta bene. Radice ha detto di ritenersi abbastanza soddisfatto del pareggio ottenuto. L'arbitro, invece, non ha detto niente, ma ha fatto intendere, in concreto, che anche a lui il pari andava bene. Infatti, dopo un errore retto male della partita, Toselli commetteva l'ennesima pappera a pochi secondi dalla fine quando Ghetti, lanciato dalla zona da sinistra, si scagliava contro il portiere di Pesaola. Toselli commetteva l'ennesima pappera a pochi secondi dalla fine quando Ghetti, lanciato dalla zona da sinistra, si scagliava contro il portiere di Pesaola. Toselli commetteva l'ennesima pappera a pochi secondi dalla fine quando Ghetti, lanciato dalla zona da sinistra, si scagliava contro il portiere di Pesaola.



BOLOGNA-FIorentina — Della Martira (a destra) benché ostacolato da Rovessi, segna, di testa, il gol del pareggio.

### Sconfitti dal Cesena sul «neutro» di Pisa (2-1)

## I rossoblù perdono l'ultimo autobus

Festa e Savoldi II gli autori delle due reti dei romagnoli - Il giovane Mariani ha segnato per il Genoa

**MARCATORI:** Festa (C) al 41' del p.t.; Mariani (G) al 18' e Savoldi II (C) al 28' del s.t.

**CESENA:** Boranga 6; Danova 6; Ammoniaci 6; Festa 7, Zaniboni 6, Cera 7, Orlandi 6, Brignani 6, Bertarelli 6, Savoldi II 6, Toschi 6 (N. 12; Mantovani, n. 13; Scungione, n. 14; Braldi).

**GENOA:** Spalazzi 6; Maggioni 5, Bittolo 6 (Rossetti 6 dal 10' del s.t.); Maselli 5, Rosato 6, Busi 5; Perotti 5, Derlin 5, Pruzzo 6, Corso 7, Mariani 6 (N. 12; Lonardi, n. 14; Mendoza).

**ARBITRO:** Panzino di Catanzaro 7.

**NOTE:** giornata afosa; ammoniti: Festa per scorrettezze, Corso per proteste, Boranga per ostruzionismo. Bittolo ha riportato uno sfilamento alla coscia destra. Spettatori paganti 12.223 (almeno 10.000 genovesi), per un incasso di 29.912.800 lire. Controllo antidoping negativo.

DALL'INVIATO

PISA, 24 marzo

Il Genoa è venuto meno proprio nella giornata più importante, facendosi superare dal Cesena e vedendo così crollare le ultime speranze di riuscire a conquistare punti preziosi ed indispensabili per la sua classifica.

Occorre dire che la gara è stata tecnicamente ed agonisticamente poco interessante, e che non si trattasse di un incontro chiave per la retrocessione; i rossoblù avevano una paura terribile di venir sconfitti e così si sono presentati in campo privi di mordente.

1-1 nel «derby-primavera»

## Per Lazio-Roma 11.000 spettatori

**MARCATORI:** Sella al 44' del p.t.; Amato al 23' del s.t.

**ROMA:** Di Baldinno; Colevli, Sandroni; Piacenti, Cavalieri, Vichi; Sella, Di Baldinno, Sellitti, Gotti, Barci (Palmeri).

**LAZIO:** Carl; Di Chiara, Sambucci; Amato, Cavaco, Rosati; Giordano, Lombardozzi, Chirra, Ceccarelli, Castellucci.

**ARBITRO:** Serzi di Monfalcone.

**ROMA, 24 marzo.** «...». Oltre undicimila persone, un tripudio di bandiere giallorosse e biancazzurre, due reti non molto entusiasmanti e un rigore sbagliato hanno caratterizzato il derby «Primavera» svoltosi allo stadio Flaminio. Il pareggio tutto sommato è giusto perché se la Lazio ha marcato una leggera superiorità nella fascia centrale del campo, i giallorossi si sono fatti ampire, per perico-

te e della sicurezza necessaria per conquistare il risultato. Saggiamente poi che hanno dovuto fare a meno di elementi del valore di Garbarini e Bordon, per infortunio, e Corradini per squalifica, per cui al fine sono scesi in campo con una linea attaccante costituita da Pruzzo e Mariani, due giovani che non hanno il pensiero in modo continuo di difesa romagnola, apparsa quanto mai sicura attorno a Cera, sempre molto lucido in ogni intervento soprattutto in fase di raccordo e costruzione del gioco.

Per contro, poi, la retroguardia rossoblù si è dimostrata in più di un'occasione non molto sicura, con Busi spessissimo inerti nei confronti dei rispettivi avversari.

È stata una partita che non ha soddisfatto, nemmeno sul piano del gioco, le migliaia di tifosi genovesi che hanno affollato l'Arena Garibaldi dove si disputava la gara seguita da una folla di spettatori, il cui numero è stato confermato ancora una volta il loro attaccamento alla squadra.

È venuto ora alla cronaca e il Genoa conquistando due calci d'angolo mettendoci anche in difficoltà la difesa romagnola come all'1' al lorché Ammoniaci, per anticipare Mariani su un servizio di Corso, di testa spediva in angolo a fil di palo con Boranga, completamente libero. Il mediano romagnolo stappava di petto e fatti due passi inasceva a rete a fil di palo alla sinistra di Spalazzi.

Nella ripresa il Genoa aveva la sua migliore occasione proprio all'inizio: dopo appena due minuti infatti su punizione di Corso, Pruzzo di testa colpiva la base del palo mentre al 13' (dopo che Rossetti aveva sostituito Bittolo) c'era una punizione a due in area genovese per ostruzione di Rosato ai danni di Savoldi II, sventata molto bene da Perotti.

Il Genoa sembrava ormai privo di vitalità quando al 18' perveniva invece al pareggio: cross di Rossetti per Corso il quale si liberava sul filo del fuorigioco; l'ala rossoblù si agguistava la palla e da pochi metri batteva Boranga mentre i romagnoli testavano vivacemente per una presunta irregolarità del rossoblu.

Ma la situazione di partita durava solo 10 minuti. Al 28' su lancio di Festa, Toschi si liberava falciosamente di Rossetti poi scendeva sul fondo e crossava al centro per l'accorente Savoldi, lasciato libero, il quale di testa poteva mettere in rete a fil di palo con tutta tranquillità.

Sergio Vecchio